

Nuove misure prese dal consiglio nel 1779 svilupparono quasi universali disgusti. Il visconte di Polignac, ambasciatore di Francia nella Svizzera, scrisse ai governi di Zurigo e di Berna per indurli a sostenere i regolamenti che d'accordo col re avevano sanzionato nel 1738. Il tuono della sua lettera era minaccioso pegli animi della città di Ginevra troppo riottosi e sempre avidi di cangiamenti.

Nel 1780 le dissensioni presero un più serio carattere.

Il 5 febbraio 1781 una querela privata, insorta tra due opposti partiti di *nativi*, divenne il segnale di una generale insurrezione; si rinvocò l'editto a favore di quest'ultimi, che quindi salirono a tal grado di furore, che si giudicò il solo intervento armato delle potenze alleate poter impedire una grande effusione di sangue.

Ma il gabinetto di Versailles sentì ben tosto che la sua unione con Berna e Zurigo per garantire la stabilità del governo di Ginevra produceva quelle misure vigorose ch'egli era risoluto di prendere per sostenere l'aristocrazia ginevrina; e quindi avvisò ai mezzi di sbarazzarsi da quella alleanza. Il conte di Vergennes, ministro degli affari esteri in Francia, in due lettere del 24 settembre 1781, l'una ai cantoni di Zurigo e Berna e l'altra al senato di Ginevra, dichiarò che il re suo signore rinunciava alla garanzia; aggiungendo però che quel monarca, prendendo molto interesse all'indipendenza e felicità della repubblica, non ritirava già la sua protezione, ma che anzi riserbavasi il potere di vegliare alla tranquillità interna di Ginevra, a misura che fosse per richiederlo la dignità della sua corona, l'interesse della Francia e quello delle potenze vicine.

Anche i due cantoni alleati ritirarono la loro garanzia.

Disordini popolari insorsero nella notte del 18 marzo 1782.

I *nativi* e i più violenti tra i rappresentanti formarono una unione; s'impadronirono di alcuni magistrati perchè servissero di ostaggi nel caso di misure coercitive per parte delle potenze che avevano rinunciato alla garanzia; e allora cominciò il ministero francese ad intervenire senza il concorso degli altri antichi mediatori. Sei mila uomini al servizio di Francia, comandati dal marchese di Jaucourt, marciarono per Ginevra; e Vergennes determinò la corte di Torino a